



Rassegna Stampa 28-29-30 ottobre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## PUGLIA

LE STRATEGIE E I PROBLEMI

## DOPO L'ALLARME SUI TAGLI

Lo stop ai fondi di coesione previsto dal Decreto Sud aveva lasciato scoperte le attività del prossimo anno

Ecco 20 milioni per il 2024  
La Regione salva il turismo

Oggi in giunta la delibera che sblocca promozione e fiere ma resta il nodo dei soldi alla cultura: niente Bifest ad aprile

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'operazione di salvataggio delle politiche di incentivazione al turismo pugliese passerà, come previsto, dai fondi del Piano operativo complementare. Oggi la giunta regionale approverà infatti una delibera per rifinanziare, anche per il 2024, le attività di Puglia-promozione, messe a rischio dalla riforma dei fondi di coesione con cui il governo ha chiuso i rubinetti alle Regioni. E gran parte dei 20 milioni arriva, appunto, dal Poc.

La delibera predisposta dall'assessore al Turismo, Gianfranco Lopane, d'intesa con il vicepresidente e assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, preleva infatti 4,8 milioni di euro dal fondo di riserva per garantire la quota di fondi propri, ma apposta il 70% delle risorse necessarie sul Piano operativo complementare, approvato nel 2020 come «complemento» ai fondi europei Fesr e Fse della passata programmazione. Di questi, 19 milioni andranno a PugliaPromozione e un milione serviranno a rifinanziare gli avvisi «Infopoint» e «Ospitalità» gestiti direttamente dalla Regione.

Parliamo dei fondi che sostengono la programmazione strategica, in cui una delle voci più importanti (2,2 milioni) sono i soldi necessari a coprire i costi per la partecipazione alle fiere di settore a partire dalla Bit di Milano su cui negli scorsi mesi si è molto polemizzato. La stretta sull'uso dei fondi di coesione voluta dal ministro Raffaele Fitto con il decreto Sud ha infatti tolto alla Regione lo strumento utilizzato per sostenere sia cultura che turismo, innescando una corsa contro il tempo: il bilancio autonomo non ha infatti spazi finanziari tali da garan-



19

**MILIONI VANNO A PUGLIA-PROMOZIONE**  
I soldi della variazione di bilancio copriranno le attività previste nel piano strategico per il 2024. Un altro milione andrà agli Infopoint. La delibera è stata predisposta dagli assessori Gianfranco Lopane (Turismo, a sin.) e dal vicepresidente Raffaele Piemontese (Bilancio)



tire i finanziamenti, e dunque l'unica strada possibile sono i fondi europei. Da qui l'idea di utilizzare il Poc, in cui sono transitati 2,67 miliardi di euro destinati a pagare i progetti «ritardatari» della programmazione europea per i quali c'è tempo fino al 2026.

PugliaPromozione, diretta da Luca Scandale, ha già predisposto le schede di azione per il 2024 del piano strategico Puglia365. Nel documento sono descritte le iniziative da finanziare in continuità con quelle già in corso: dall'accoglienza turistica in porti e aeroporti alle azioni di co-marketing per il mercato delle crociere, dalle campagne di comunicazione internazionali ai finanziamenti per i grandi eventi, dai soldi per alcuni grandi spettacoli dal vivo alle banche dati della ricettività e dei flussi turistici, fino appunto al calendario di fiere ed eventi, ai workshop, agli incontri con gli operatori del settore all'ospitalità di tour operator, agenti di viaggio e influencer. Dopo l'approvazione della delibera la Regione firmerà un addendum alla convenzione con PugliaPromozione, in tempi compatibili per evitare il tanto temuto disimpegno dalle

fiere internazionali.

Resta da risolvere il nodo, altrettanto sensibile, dei fondi per il sistema della cultura. La scelta di approvare una variazione di bilancio solo per il turismo segnala una scala di priorità da parte della giunta, visto che i 5-6 milioni che ancora mancano sono essenzialmente destinati a sostenere produzioni e festival cinematografici. I soldi alla fine arriveranno anche per loro, ma probabilmente con una riduzione di budget. La singola voce di spesa più importante, il festival del cinema di Bari, è oggetto di riflessioni e tentativi di compromesso. Bifest è un marchio registrato di proprietà del direttore artistico Felice Laudadio, che con la Regione aveva un accordo scaduto quest'anno e finora non rinnovato. Al momento non sembrano esserci margini, e dunque difficilmente ci sarà un «Bifest» nell'aprile-maggio 2024. L'ipotesi prevalente è che il festival del cinema di Bari, organizzato direttamente dalla Apulia Film Commission, slitti all'autunno del prossimo anno senza il vecchio nome e con una robusta cura dimagrante sul fronte del finanziamento pubblico.



CANDIDATURE PER BARI Michele Emiliano ieri mattina al bar con Marco Lacarra e Domenico De Santis

# I NODI DELL'AGRICOLTURA

## RISORSA STRATEGICA PER L'ECONOMIA

### CRESCIE L'EXPORT

Nei primi tre mesi del 2023 il valore delle esportazioni di «oro verde» pugliese ha registrato un incremento del +35%

**OLIO DI PUGLIA**  
Secondo il focus realizzato da Banca Ifis, si conferma una eccellenza indiscussa dell'economia italiana



# Parte la stagione dell'olio nuovo nella Puglia polmone olivicolo

Con 785 frantoi attivi e una produzione di 100mila tonnellate nel 2022, il settore registra un fatturato di 1,6 miliardi di euro

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Campagna olearia al via e la Puglia è pronta a ricoprire nuovamente il ruolo di polmone olivicolo del Paese. Con 60 milioni di alberi e 60 tipologie differenti di olive da spremitura, infatti, nel Tacco d'Italia la coltivazione dell'olivo occupa circa 377mila ettari, pari al 33% della superficie totale dedicata a tale coltura in Italia. Il 13% delle aree coltivate ad olivo in Regione sono condotte con metodi di produzione biologica.

Con 785 frantoi attivi e una produzione che nel 2022 è stata di circa 100mila tonnellate, il settore registra un fatturato annuo complessivo di circa 1,6 miliardi di euro, comprendendo sia i frantoi e le aziende che si occupano della prima lavorazione produttiva che quelle della seconda lavorazione (imbottigliatori, sansifici e raffinerie). La fotografia dell'economia derivante dal prezioso «oro verde» pugliese, è stata scattata e presentata da Banca Ifis nel corso della quinta tappa barese del roadshow nazionale «Innovation Days 2023», organizzato da Confindustria e Sole 24 Ore.

L'eccelsa qualità degli oli locali è certificata dal marchio Igp (attribuito a prodotti riconoscibili per determinate peculiarità organolettiche legate alla zona geografica di riferimento, nello specifico da «cultivar» delle aree di Cellina di Nardò, Cima di Bitonto, Cima di Melfi, Frantoio, Ogliarola salentina, Coratina, Favolosa, Leccino, Peranzana) e dal marchio Dop (usato per identificare oli di elevata qualità che dipendono in modo esclusivo dal territorio di produzione come l'olio extravergine di oliva Collina di Brindisi Dop, l'Evo Dauno Dop, Terra d'Otranto Dop, Terra di Bari Dop e Terre Tarentine Dop).

Sempre più amato all'estero, l'olio pugliese è esportato praticamente in tutto il mondo: nei primi tre mesi del 2023 il valore delle esportazioni di olio d'oliva Made in Puglia ha registrato un incremento del +35%. Una conferma delle performance positive dello scorso anno, quando si era già registrata una crescita del +30%.

Stati Uniti, Canada, Germania e Francia sono i Paesi in cui i consumi di olio extravergine pugliese sono aumentati di più; dinamica positiva anche per il Regno Unito che, nonostante la Brexit, ha aumentato le importazioni dalla Puglia.

Certo, il settore olivicolo è da sempre condizionato dagli eventi climatici e, negli ultimi anni, fortemente impattato dagli attacchi della mosca olearia e dall'epidemia di Xylella. Anche per far

fronte a tali criticità, il comparto si sta evolvendo verso un sistema sempre più orientato alla valorizzazione della produzione tipica dei diversi territori e alla conservazione delle risorse naturali a disposizione: in un tale contesto la produzione olivicola pugliese diviene un elemento cruciale per la tutela del paesaggio e della produzione biologica. A supportare la «transizione» vi sono i fondi stazionati del Pnrr (100 milioni di euro) per la modernizzazione dei frantoi, nonché il Green Deal e il conseguente Farm to Fork e infine la riforma Pac 2023-2027.

Numerose sono le iniziative volte a rispondere a questi molteplici obiettivi: già nel 2016 sotto l'egida del Cno e della Cia Puglia, i rappresentanti di quattro associazioni che riuniscono oltre 52mila olivicoltori di coltivatori hanno siglato il primo contratto di rete nella storia dell'olivicoltura pugliese finalizzato ad acquisire conoscenze di natura scientifica, tecnologica e commerciale e alla

realizzazione di nuovi marchi per la commercializzazione e la definizione di standard di qualità e tracciabilità dei nuovi prodotti.

La cultura olivicola che permea tutta la Puglia, infine, così come si evince dal focus realizzato da Banca Ifis, ha portato allo sviluppo di un nuovo tipo di turismo, l'«oleoturismo» o «turismo dell'olio», una nuova declinazione dell'enoturismo – di cui l'Italia è leader indiscussa – e nello stesso tempo volano per il settore olivicolo e l'intera economia pugliese.

Supportato dal Movimento Turistico dell'Olio, l'associazione nata in Puglia nel 2016 per coniugare olio e turismo, l'oleoturismo si propone, da un lato, la diffusione della cultura dell'olio nel segno della qualità, lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e la valorizzazione del paesaggio italiano legato all'ulivo; dall'altro, mira a far comprendere le potenzialità attrattive che hanno l'olio e coloro che lo producono.

## PUGLIA

I NODI DELLA SANITÀ

### UN SOLO CONCORRENTE

L'unica offerta era stata presentata da Alidaunia, già finita nel mirino della Prefettura con le misure anticorruzione

### LE INDAGINI DELLA PROCURA

Agli atti le informative della Finanza che documentano i rapporti tra l'ex patron della società e l'ex direttore generale Piazzolla

# Stop all'appalto dell'elisoccorso «Troppi conflitti di interessi»

Foggia, la Asl annulla il bando da 70 milioni: «Inutile pagare un secondo velivolo»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'esame dei registri delle centrali operative 118 ha dimostrato che un unico elicottero «h24» è più che sufficiente per coprire le emergenze in provincia di Foggia. Eppure per diversi anni, a questo punto non si capisce perché, nei mesi estivi è stato pagato un secondo elicottero diurno che mai (mai) si è alzato contemporaneamente al primo. Parecchi milioni già buttati via, e almeno altri 3 che rischiano di essere spesi inutilmente. Ma non è solo per questo che negli scorsi giorni, silenziosamente, la Asl di Foggia ha annullato il maxiappalto da 70 milioni per l'elisoccorso, una delle più importanti gare europee del settore.

L'unica offerta presentata alla scadenza del bando era dell'Alidaunia, la società che continua a gestire il servizio in proroga, nei cui confronti ad aprire il prefetto di Foggia ha fatto scattare le misure straordinarie anticorruzione. Proprio gli atti trasmessi dall'Anac al nuovo direttore generale della Asl di Foggia, Giuseppe Nigri, hanno fatto suonare l'allarme. Gli ex vertici di Alidaunia sono infatti già al centro di un processo che ipotizza reati nell'affidamento di appalti sanitari (anche) all'azienda degli eli-



**NEL MIRINO DELLE INDAGINI**  
Alidaunia gestisce (in proroga) il servizio di elisoccorso di Foggia. In alto l'ex patron Roberto Pucillo (a sin.) e l'ex dg Asl Vito Piazzolla in una foto riportata nelle informative della Finanza

cotteri. E dall'esame degli atti dell'indagine condotta dal pm Anna Landi con i militari della Finanza sono emerse coincidenze a dir poco strabilianti.

Il bando oggi annullato (per la seconda volta: la prima fu dopo le perquisizioni mandate in Asl dalla Procura di Foggia) è stato infatti predisposto con la consulenza specialistica di una società di Napoli, la Ame-

sco, il cui amministratore risulta avere avuto contatti con l'allora patron della Alidaunia, Roberto Pucillo, e con la figlia Roberta (tra gli imputati nel processo). Nella stessa informativa della Finanza sono riportate le foto delle vacanze trascorse in barca tra Pucillo e l'ex direttore generale della Asl di Foggia, Vito Piazzolla, che firmò il bando. «Piazzolla non era infastidito delle continue chiamate del

Pucillo - ha detto agli investigatori l'autista dell'imprenditore foggiano - anzi era contento di incontrarlo anche perché alla fine offriva il pranzo».

Coincidenze, appunto, come lo è il fatto che Alidaunia risulta unica partecipante nonostante siano state sette le imprese che hanno svolto il sopralluogo obbligatorio. Ma le altre concorrenti potrebbero essere state

scoraggiate dal fatto che il bando contiene una clausola inusuale: i medici a bordo degli elicotteri devono essere messi a disposizione dall'appaltatore (quelli che girano sulle ambulanze sono dipendenti Asl).

Solo che, a parte l'inutilità del secondo elicottero estivo «h12», secondo la Asl le coincidenze sono sufficienti a documentare i conflitti di interessi e dunque una «mancanza di imparzialità» nell'istruttoria che portò la Asl a pubblicare il bando. Alidaunia non è d'accordo, e a settembre ha contestato le argomentazioni poste a base della decisione di annullare la gara rilevando - tra l'altro - che nel 2021 e nel 2022 ci sarebbero stati (in estate) cinque voli contemporanei dei due elicotteri e che dunque l'eliminazione del secondo velivolo potrebbe portare a «mancati interventi». L'estate 2023 (in cui il secondo elicottero non è stato contrattualizzato) ha però dimostrato l'opposto, anche perché nel frattempo la Asl ha attivato un servizio (pubblico) di soccorso a mare: con questo approccio - ha attestato il responsabile della centrale territoriale 118 - gli interventi sono sempre stati garantiti nei tempi. La Procura di Foggia ha acquisito anche la delibera di annullamento, e sta andando avanti con nuove indagini.

# CAPITANATA

## Oggi a Palazzo di città l'insediamento ufficiale della sindaca Episcopo

● A meno di una settimana dall'elezione a sindaco di Foggia di Maria Aida Episcopo, ottenuta al primo turno e con un largo margine sugli altri competitor alla fascia di primo cittadino, oggi alle ore 12,00, presso la Sala Consiliare di Palazzo di Città, avverrà il passaggio di testimone tra la Commissione Straordinaria e la Sindaca, con la cerimonia di insediamento e la consegna della fascia tricolore.

Proseguono nel frattempo le considerazioni per la vittoria della Episcopo con la coalizione del campo largo che comprende oltre al Partito democratico e ai Cinquestelle, anche una costellazione di liste civiche, partiti minori e movimenti che hanno dato vita ad un blocco unico in grado di vincere addirittura al primo turno le difficili elezioni di Foggia, quando gran parte degli osservatori dava per certo comunque il ricorso al ballottaggio.

«La nuova sindaca di Foggia, Maria Aida Episcopo, è la scelta migliore per avviare questo progetto politico. Siamo orgogliosi, insieme al presidente Giuseppe Conte, di avere creduto da subito in lei e averla indicata come candidata alla coalizione. La sua grande professionalità e competenza sono una vittoria per tutta la comunità. Questo percorso appena iniziato rappresenta un grande riscatto per i cittadini foggiani. Una sonora e forte risposta alle infiltrazioni mafiose, responsabilità del centrodestra, che hanno portato allo scioglimento del Comune. Con il campo giusto, Episcopo e il M5S Foggia riaprono le porte del Comune facendo rientrare la luce di cui l'intera comunità aveva bisogno. È arrivato il momento di restituire il riscatto economico e sociale. Auguri ai nuovi eletti, un ringraziamento a tutti i candidati per il grande lavoro svolto, all'europarlamentare e coordinatore provinciale Mario Furore, all'assessore regionale Rosa Barone, ai parlamentari Giorgio Lovecchio, Marco Pellegrini, Carla Giuliano e Gisella Naturale», ha dichiarato in una nota Leonardo Donno, deputato M5S e coordinatore regionale Puglia.

«Foggia ha scelto Maria Aida Episcopo e ha fatto la scelta giusta per il presente e il futuro. La vittoria elettorale a Foggia è l'avvio di un nuovo ciclo per il Partito Democratico e per quanti, partiti e movimenti, avranno voglia di condividere visioni, idee e programmi per il futuro del capoluogo e della Capitanata tutta», ha aggiunto Paolo Campo, consigliere regionale del Partito democratico e presidente della commissione Ambiente al Consiglio regionale della Puglia.

# Manovra, Bonomi: alle imprese solo l'8%

## Confindustria

Il Centro studi dimezza le stime di crescita (+0,5%) per l'anno prossimo

Il presidente: senza spinta allo sviluppo, pochi margini per i rinnovi dei contratti

Tirate le somme, la legge di Bilancio destina alle imprese solo l'8% del totale. Poco secondo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che oltre alla conferma del taglio del cuneo chiede risorse per gli investimenti. In particolare ora, come evidenzia il Centro studi, secondo cui tra tassi elevati e incertezze globali, gli investimenti industriali sono in forte caduta (+0,5% nel 2023, -0,1% nel 2024) così come la crescita. Il Csc vede il Pil 2023 a +0,7% (+0,5% nel 2024). Anche per questo Bonomi avverte: sui rinnovi contrattuali ci sono pochi margini.

Nicoletta Picchio — a pag. 2

# Bonomi: «Alle imprese solo l'8% della manovra»

**Confindustria.** Serve stimolare gli investimenti per le transizioni green e digitale. Senza interventi per la crescita margini stretti per i contratti

### Nicoletta Picchio

Una manovra «ragionevole rispetto agli annunci iniziali». Ma «solo l'8% degli interventi che abbiamo visto nella bozza della legge di bilancio è dedicato alle imprese, mentre il 68% è destinato alle famiglie». Per il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, è positivo che sia stato confermato il taglio del cuneo fiscale, «anche se non è strutturale». Sommando questo intervento con il taglio dell'Irpef, chi percepisce un reddito di 35mila euro avrà un aumento di 1.400 euro all'anno. «Non è strutturale, ma è una mensilità aggiuntiva». Era questa una delle richieste di Confindustria in vista della legge di bilancio: un sostegno ai redditi fino a 35mila euro per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie.

Ma c'è un'altra priorità su cui Bonomi incalza da tempo: uno stimolo forte agli investimenti, «finalizzati ad agganciare le transizioni green e

digitale». Misura che non c'è: «E questa è una deficienza».

Uno scenario che inevitabilmente impatta sui prossimi rinnovi contrattuali. Dai dati del Centro studi di Confindustria, già emerge un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto per il 2024. E Bonomi ieri, concludendo il seminario di previsione del Csc, lo ha messo in evidenza, parlando davanti alla platea di imprenditori, con un ospite d'eccezione, il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

Dal Covid in poi, ha spiegato, le leggi di bilancio che si sono susseguite hanno tagliato il cuneo fiscale a vantaggio dei lavoratori. Si sarebbe dovuto pensare prima a loro e poi alle imprese, ma finora non è accaduto.

«Le imprese non hanno avuto niente. E ricordo che il cuneo oggi lo paga per due terzi l'azienda e un terzo i lavoratori. Le aziende sono davanti all'aumento dei costi dell'energia insieme ad una contra-

zione del commercio mondiale. Devono fare investimenti importanti per le transizioni: 650 miliardi in Italia, il Pnrr ne copre 65-70, quindi 580 sono a carico di famiglie e imprese». Di tutto questo «non può non essere tenuto in conto nei rinnovi contrattuali. Se l'idea è quella di partire da piattaforme contrattuali con aumenti di 400 euro, a fronte di zero scambio sulla produttività, è impensabile che le imprese possano reggere.

Si devono fare alcune riflessioni: se ci saranno stimoli agli investimenti ci sarà la possibilità di au-

menti, altrimenti con i sindacati dovremo trovare una piattaforma comune. Finora non c'è lo stimolo agli investimenti, il taglio del cuneo alle aziende non è mai arrivato: manca un pezzo».

È dall'attuazione del Pnrr che potrebbe e dovrebbe arrivare una spinta agli investimenti: «Tra Pnrr e fondi del settennato europeo ci sono a disposizione più di 400 miliardi in sette anni, vanno messi a terra bene e velocemente per realizzare le infrastrutture e stimolare gli investimenti. Realizzare quell'Industria 5.0 fondamentale per la competitività e per rispondere alla sfida di Usa e Cina», ha detto Bonomi. Che si è soffermato sul tema della produttività, emerso anche dal rapporto del Centro studi, «tema di cui non si parla».

Dal 2000 al 2019, in Italia nella manifatturiero c'è stato un aumento dei salari del 18,9% a fronte di un aumento della produttività del 17,3 per cento. Numeri che in Francia sono rispettivamente +18,7% e +45,7%; in Germania +19,7% e +43,9% e in Spagna +12% e +48,9%. Nell'ultimo triennio post Covid, considerando il Mol, nella manifattura questo dato è sceso del 5%, a fronte di aumenti salariali di +6%; nella manifattura Ue i dati sono +14% e +8%.

Una situazione, quindi, con molte diversità: «Il divario con i nostri competitor è impressionante». Tra gli elementi, cui devono far fronte le imprese, anche l'aumento dei tassi e il costo del credito. Bonomi si è soffermato sul rapporto banche-imprese: «Dobbiamo lavorare insieme, il sistema bancario deve tornare a fare banca, senza la sponda della garanzia pubblica».

Il presidente di Confindustria ha aperto il suo intervento con un ringraziamento a Visco per i 12 anni da Governatore della Banca d'Italia «in cui non ha mai fatto mancare una guida al Paese, con una vera capacità di visione. In particolare su tre punti: ha sottolineato la gradualità della politica monetaria, la promozione di una maggiore integrazione europea, anche attraverso l'unione bancaria e fiscale, il declino demografico, che anche Confindustria ha sempre cercato di mettere all'attenzione del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PRIORITÀ

05386

05386

### Il fronte investimenti

Tra i temi prioritari, su cui il presidente di Confindustria Bonomi sollecita da tempo una risposta, c'è la necessità di uno stimolo forte agli investimenti finalizzati ad agganciare le transizioni green e digitale. E una spinta decisa su questo fronte potrebbe e dovrebbe arrivare, secondo il numero uno di Viale dell'Astronomia, dall'attuazione del Recovery Plan.

### Il divario con i competitor

Bonomi ha evidenziato ieri anche il divario con cui le imprese devono misurarsi rispetto al confronto con i competitor: tra gli elementi, cui devono far fronte, figurano anche l'aumento dei tassi e il costo del credito.



**CARLO BONOMI**  
È presidente di Confindustria



**GELSOMINA VIGLIOTTI (BEI)**

«Occorre incentivare gli investimenti in digitale e transizione green. Solo spostando la frontiera tecnologica, si può supportare una crescita duratura»



**PIER CARLO PADOAN (UNICREDIT)**

«La politica monetaria non basta a gestire fase così difficile. Di fronte a crisi dalle molteplici cause serve risposta di policy con strumenti multipli».

# Manovra, affitti brevi tassati al 26% dal secondo immobile

**Gli aggiornamenti.** L'ultima bozza attenua la stretta sulle locazioni per periodi inferiori a 30 giorni. Ma il conto sul mattone è salato: dalle plusvalenze per 10 anni sul superbonus agli immobili esteri

**Marco Mobili**

ROMA

Da una parte si attenua la stretta sugli affitti brevi con l'applicazione della cedolare secca al 26% e non più al 21% per gli affitti brevi dalla seconda casa in poi. Dall'altra il Ddl di bilancio prova a far cassa inasprendo il carico fiscale sul mattone con una serie di interventi in ordine sparso ma che hanno come comune denominatore gli immobili. Si va dalla plusvalenza al 26% per chi vende la casa prima di 10 anni nel caso abbia utilizzato il superbonus all'indeducibilità dei costi che oltre a essere integrale per i primi 5 anni nei successivi 5 resta al 50%, all'aumento delle ritenute sui bonifici parlanti per chi utilizza i bonus casa che salgono dall'8 all'11% dal 1° marzo. Ci sono poi l'aumento dell'Ivie sulle case all'estero e la verifica del fisco sulla corretta comunicazione agli uffici delle variazioni delle risultanze catastali per chi ha utilizzato il superbonus. A metterli tutti in fila, poi, ci sono anche la mancata proroga del bonus case green sull'Iva che salta dopo un anno di applicazione e la riduzione a 3.000 euro del tetto di spesa per il bonus mobili (si veda Il Sole 24 Ore del 18 ottobre scorso).

La casa resta, dunque, al centro della manovra di bilancio e allo stesso tempo del confronto politico della coalizione di governo. Domani al vertice di Palazzo Chigi, infatti, Forza Italia punta a ridurre il carico fiscale sul mattone partendo proprio dalla cedolare secca sugli affitti brevi. Si parte dall'ultima bozza circolata ieri che rispetto alle prime versioni prova a ridurre l'impatto dell'aumento della cedolare dal 21% (quella da canone concordato) al 26% prevedendo che la nuova aliquota maggiorata di 5 punti si applicherà «in caso di destinazione alla locazione breve di più di un appartamento per ciascun periodo d'imposta».

Dal valzer delle bozze esce, invece, più pesante la stretta per chi ha utilizzato il superbonus. La plusvalenza che potrebbe emergere dalla vendita di un immobile che ha subito interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza degli edifici finanziati con il 110% sarà tassata con aliquota al 26% per una durata non più di 5 anni (come previsto dalle prime bozze della manovra) ma di ben 10 anni. A questo si aggiunge la penalizzazione sulla deducibilità dei costi sostenuti ai fini del calcolo della base imponibile su cui applicare il 26%:

plianze all'indirizzo dei cittadini.

Le tasse sul mattone aumentano anche per le case oltre confine. Introdotta dal governo Monti con il decreto salva Italia del 2011, aumenta anche l'imposta sul valore degli immobili detenuti all'estero, la cosiddetta Ivie. Il Ddl di bilancio prevede infatti che l'aliquota di questa imposta, di fatto l'Imu per gli immobili posseduti all'estero, passi dal 7,6 per mille al livello massimo del 10,6 per mille con un incremento di circa il 40%.

A completare il quadro della stretta sulle tasse per la casa c'è anche l'aumento della ritenuta collegata ai bonifici parlanti, necessari per ottenere il bonus casa. Ritenuta che sale dall'8%

all'11% dal prossimo 1° marzo. Si tratta della ritenuta che banche e Poste trattengono, a titolo di acconto dell'imposta sui redditi, al momento dell'accredito dei bonifici parlanti disposti dai clienti ai fornitori per ottenere detrazioni per gli interventi di ristrutturazione o di efficientamento energetico degli edifici. Un aumento che ha un effetto di cassa puntando a far anticipare alle imprese che eseguono i lavori le imposte dovute al fisco.

Tutto questo è ancora contenuto nella bozza. Ora bisognerà vedere come si trasformerà nel Ddl che sarà inviato al Senato tra domani sera e martedì mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per chi ha utilizzato il 110% anche indeducibilità dei costi e verifiche sulle variazioni catastali**

per i primi 5 anni le spese sostenute saranno interamente indeducibili e per gli altri 5 i costi si potranno dedurre solo al 50 per cento. A chiudere la stretta e le penalizzazioni sull'uso del 110% ci sono anche le liste selettive delle Entrate per controllare «se sia stata presentata, ove prevista, la dichiarazione» di variazione catastale. Queste modifiche, infatti, possono avere un effetto di tipo fiscale, andando a modificare la rendita dell'immobile. In caso di disallineamenti, partiranno lettere di com-

# Piano del territorio, Milano punta sull'housing sociale

## Il progetto

L'obiettivo di Palazzo Marino sono 20 mila nuovi alloggi entro il 2035

Percorso iniziato con le linee guida della giunta, arriverà poi in consiglio per il dibattito

**Sara Monaci**

Meno consumo di suolo ma più housing per sostenere le fasce medio basse di reddito. Ridurre e rigenerare le strade (in prospettiva eliminare i cavalcavia) e costruire di più nei nodi urbani di scambio, cioè nella prima periferia che sta a cavallo tra Milano e gli altri comuni limitrofi.

Sono le linee guida principali del nuovo Piano di governo del territorio (Pgt) di Milano, uno dei documenti principali dell'amministrazione cittadina. Al momento ci sono le indicazioni generali della giunta, raccontate ieri dall'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi e ribadite in contemporanea dal sindaco Giuseppe Sala. Poi a fine anno la proposta sarà tradotta in un dossier vero e proprio da sottoporre al voto di giunta, per approdare a inizio 2024 in consiglio comunale, che darà il voto definitivo (e lì sono attesi i tanti emendamenti che di solito contraddistinguono questo tipo di dibattito).

Entrando un po' più nel merito - anche se i dettagli arriveranno a seguito dei confronti con gruppi consiliari e le parti sociali - gli oneri di urbanizzazione rimarranno gli stessi, 0,35, ma l'obiettivo è realizzare 20mila alloggi in più di appartamenti a prezzi calmierati entro il 2035. Il suolo pubblico dovrà essere



### La riqualificazione.

Lo Scalo Farini è uno dei progetti già in agenda per riqualificare la città

con l'High line e a Seul. Dovranno quindi essere incrementate le aree pubbliche e le connessioni, anche sotto i 20mila metri quadrati.

L'impegno di Tancredi è di «semplificare per evitare ambiguità nelle norme», e anche «liberare quei diritti di edificazione bloccati da alcuni privati all'interno della perequazione tra aree urbane». Inoltre si cercherà di calibrare la densificazione dei quartieri e di ragionare «se abbia ancora senso avere il 50% del suolo occupato dalle strade», sottolinea Tancredi.

Il sindaco Sala ha detto che bisogna prendere atto che «la città è cambiata, è molto più frequentata ma le distan-

dei fondi del Pnrr. Ma sull'edilizia popolare dovremmo fare di più - conclude Sala - Ci vorrebbe un ministero specifico per la Casa. Ma intanto noi insisteremo sul nostro disegno che affronta i problemi dei quartieri».

Per quanto riguarda la percentuale da destinare all'housing sociale, ancora non ci sono percentuali. Quello che è possibile fare oggi è imporre ai privati che costruiscono abitazioni di fascia alta il 40% di edilizia sociale, qualora abbiano progetti dai 10mila metri quadrati in su. Probabilmente si dovrà aumentare questa percentuale oppure far scattare l'obbligo anche nei progetti più piccoli. Quello che chiedono le cooperative che si occupano di questo segmento è un aiuto pubblico per estendere i propri investimenti. «Si deve ragionare sull'aumento della percentuale di edilizia sociale, perché nelle città c'è un grande disagio abitativo - spiega Pierpaolo Forello, presidente di Uniabit, la più grande cooperativa di edilizia sociale italiana - Tuttavia abbiamo anche bi-

occupato per il 5% in meno, il che vuol dire 1,5 milioni sottratti alla costruzione. I due cavalcavia "storici", di Corvetto e di Monte Ceneri, dovrebbero essere smantellati per diventare centri di rigenerazione, sul modello di quanto fatto a New York

ze sono purtroppo ancora grandi per chi lavora in città ma vive in periferia. Bisogna pensare quindi ad una visione allargata di città, ragionare insieme ai Comuni della città metropolitana di costruzioni e mezzi di trasporto. Sul Pgt abbiamo già impegnato il 95%

sogno del supporto economico legato all'aumento delle materie prime, quindi si potrebbe riflettere su un sostegno ai costi delle bonifiche, visto che miglioriamo il territorio per tutta la comunità senza fare profitti».



Appuntamento biennale. Una immagine della passata edizione che si è tenuta nel novembre 2021

# Sicurezza, business da 3,4 miliardi

**Il comparto.** Ricavi in crescita a doppia cifra al traino delle nuove realizzazioni immobiliari e agli investimenti per la difesa degli asset digitali. Tecnologie smart, intelligenza artificiale e algoritmi stanno guidando l'evoluzione del mercato

Pagina a cura di  
**Enrico Netti**

**N**on conosce crisi il mercato della sicurezza che anno dopo anno mette a segno una crescita. Anche nel primo semestre 2023, secondo gli ultimi dati di Anie - Sicurezza c'è stato un aumento del fatturato del settore nonostante le difficoltà di un mercato in affanno a causa di un quadro macro economico non favorevole. Tra le cause, l'aumento del costo delle materie prime e dell'energia e il contemporaneo rallentamento degli investimenti rendono più incerto lo scenario in cui operano le aziende del comparto, dopo un 2022 molto positivo.

«Shortage dei componenti, caro energia, inflazione, complessità di rapporti commerciali con alcuni paesi, rischio cyber, sono fattori che richiedono una riflessione e uno sforzo per vederli parte di un "reshoring positivo" di competenze, know-how, soluzioni e strategie - premette Giulio Lucci, presidente Anie Sicurezza -. Partendo dalle competenze delle nostre aziende, dalla capacità di individuare, attraverso l'analisi dei rischi e l'innovazione tecnologica, la risposta più efficiente ed efficace per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze, possiamo garantire lo sviluppo della sicurezza, della sostenibilità, dei servizi e contribuire così ad una ripresa forte, decisa e consapevole del comparto».

## I numeri

Lo scorso anno, secondo le rilevazioni di Anie - Sicurezza, il fatturato del comparto della «Sicurezza e automazione degli edifici» ha messo a segno una crescita dell'11,4% a valori costanti. I ricavi hanno sfiorato i 3,4 miliardi di cui 1,08 milioni legati all'export con una crescita di quasi il 23% rispetto

l'edilizia sia pubblica sia residenziale. Da non dimenticare la detrazione fiscale del 50% sulle spese di installazione dei sistemi di sicurezza o allarme di un'abitazione. In crescita tutte le attività legate alla cybersicurezza. Non potrebbe essere altrimenti considerando l'intersecarsi tra spionaggio e la guerriglia che si combatte su Internet tra offensive a colpi di ransomware, phishing e malware. C'è poi il tema della sicurezza pubblica e della difesa della proprietà privata. Qui la videosorveglianza ha più ruoli: come deterrente, come sentinella smart per la prevenzione e un occhio che registra sempre gli avvenimenti.

## Le novità

Il comparto sarà sotto i riflettori in Fiera Milano dal 15 al 17 novembre, per Sicurezza 2023. Molte le novità in vetrina. Ad esempio, A.I. Tech, Pmi italiana che progetta e realizza soluzioni per l'analisi video con algoritmi e visione artificiale, sarà presente con una ventina di soluzioni per l'analisi

video per svariati mercati verticali. Tra questi A.I. Smart-city, software nato per il supporto nella gestione di una città per quanto riguarda il traffico sia veicolare sia pedonale, la rilevazione di assembramenti e comportamenti anomali oltre alla possibilità di identificare situazioni di pericolo. Il software è l'intelligenza che analizza le immagini riprese dalle telecamere diventando dei sensori intelligenti per l'internet delle cose (Iot).

Sistemi di sorveglianza e infrastrutture di rete da Tp Link, fornitore con una offerta business e consumer. Per quanto riguarda la videosorveglianza professionale, tra le novità spicca la linea Vigi con risoluzione 4K e funzioni di AI mentre alcuni modelli prevedono la tecnologia ColorPro Night Vision, che restituisce immagini chiare e ben definite in piena notte e in condizioni di illuminazione estremamente scarsa. Per l'abitazione smart ecco le telecamere Tapo: sono facili da installare, catturano immagini in full hd e visione notturna. Ci so-

no poi le prese e lampadine smart compatibili con lo standard Matter, Alexa e Google assistant e altri dispositivi per la connettività di casa.

C'è poi la sicurezza fisica e il controllo degli accessi: Pilomat propone ad esempio una articolata linea di dissuasori automatici e road blocker mobili, ideali per la protezione temporanea di mercatini e aree esterne; Hörmann, che ha acquistato Pilomat qualche anno fa, è invece leader nelle porte, porte da garage, chiusure per

l'industria e la logistica, tecnologie di carico-scarico, soluzioni antincendio, automazioni e sistemi per il controllo veicolare degli accessi, ed espone in Fiera Milano soluzioni con diversi livelli di sicurezza, protezione anti incendio e porte d'ingresso per l'efficienza energetica.

Soluzioni a 360 gradi da Came per le grandi comunità, come centri commerciali, ospedali, città, stadi, condomini, con una offerta che spazia dall'automazione dei varchi ai tornelli, dalle porte automatiche ai dissuasori stradali, dai sistemi d'allarme alla domotica. La veneta Disec è invece presente in fiera con una gamma di soluzioni di protezioni meccaniche, anti-vandalo e anti-effrazione per porte blindate, infissi, serrande e finestre, oltre alle serrature ma anche dispositivi per proteggere le prese Obd delle auto usate dai ladri per neutralizzare gli immobilizer. Sono sono alcuni esempi di un comparto strategico che protegge i cittadini con l'hi-tech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lucci (Anie-Sicurezza): «Possiamo garantire lo sviluppo del settore e contribuire ad una ripresa forte del comparto».**

## Focus su digitale, integrazione e professioni

### L'evento

Sicurezza 2023

**O**ltre 345 espositori provenienti da 31 paesi, le principali rappresentanze da Cina, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito, saranno presenti a Sicurezza 2023, una delle più importanti manifestazioni sulla sicurezza e la prevenzione anti incendio in Europa che si terrà a Milano dal 15 al 17 no-

eravamo dati, ma è soprattutto un progetto riuscito dal punto di vista della forza che rappresenta» dice Simona Greco, direttrice manifestazioni di Fiera Milano.

Quest'anno l'appuntamento biennale di Sicurezza è incentrato su tre punti chiave: digitalizzazione, integrazione e professionalità. Questi i temi su cui faranno perno anche molte delle novità in fiera, sia in termini di offerta di prodotti che di convegni, e coinvolgono tutti i settori. La chiave di volta è la digitalizzazione

giorni di realtà accademiche che si somma alle altre proposte di Miba.

Punto focale sarà la Cyber Security Arena perché in un mercato di soluzioni personalizzate, integrate e interconnesse, si vuole offrire un'ampia panoramica delle sfide in materia di sicurezza digitale e data protection attraverso incontri di approfondimento e sessioni pratiche. Qui si svolgeranno i Cyber Security Talks, momenti di approfondimento con esperti di settore su scenari attuali e futuri, e i Cyber Security Tins.

to a fornire informazioni concrete su strumenti di analisi del rischio, principali tendenze degli attacchi informatici e cyber-awareness.

Nessuno si può considerare al sicuro dai cyber attacchi, sfida centrale per la gestione dei rischi e delle prestazioni aziendali. Furto di informazioni, phishing, malware, ransomware sono alcune delle strategie d'attacco degli hacker che colpiscono strutture e aziende pubbliche e private tanto che, secondo il Wef Global CyberSecurity Outlook 2023 il 42%

l'anno precedente. L'import è stato pari a 2,42 milioni con attrezzature e beni provenienti soprattutto da Cina, Olanda e Germania.

I settori con le migliori performance sono quelli della videosorveglianza (+16,1%) e dell'antincendio (+10,4%) che nonostante l'emergenza sanitaria causata dal Covid. Benino anche le soluzioni anti intrusione ma i ricavi non riescono a raggiungere i valori pre pandemia. La domanda interna è stata trainata dalle nuove costruzioni e dalle ristrutturazioni (anche grazie al superbonus) per quanto riguarda

vembre negli spazi di Fiera Milano. Le aziende presenti potranno anche incontrare 120 hosted buyer provenienti da 36 paesi selezionati per area geografica e l'alta capacità di spesa da Fiera Milano in collaborazione con Agenzia Ice. La manifestazione si svolge in seno alla concomitante Miba-Milan international building alliance.

«Con più di 1.250 espositori provenienti da 41 Paesi presenti in otto pagiglioni, Miba-Milan international building alliance ha raggiunto e superato l'obiettivo numerico che ci

che prima ha catalizzato gli investimenti in seguito al passaggio dalla video sorveglianza analogica a quella digitale e oggi traina l'evoluzione del comparto. Il merito è l'avvento della domotica, delle telecamere smart, dei sistemi anti intrusione e anti incendio controllabili da app. Una rivoluzione che ha stravolto l'attività degli installatori a cui ora vengono richieste competenze informatiche. Una evoluzione che riguarda anche l'impianto normativo, la certificazione e le nuove competenze professionali grazie alla presenza nella tre

format pragmatico di mezz'ora, vol-

dei leader aziendali ritiene probabile che nei prossimi due anni un attacco informatico colpisca materialmente la propria azienda e sente l'urgenza di un presidio costante.

Il primo rapporto «Cyber index Pmi» di Generali e Confindustria rivela invece come il 45% delle pmi riconosce il rischio cyber ma solo il 14% ha un approccio strategico in materia e la capacità di valutare il rischio cyber e di mitigarlo; il 55% è poco consapevole con un 20% che si può definire principiante.



**Punto centrale sarà la «Cyber Security Arena» pensata per un mercato di soluzioni integrate e interconnesse**

# Dal Governo un nuovo piano casa Salvini: «Serve la pace edilizia»

## Congresso dei notai

Il ministro dei Trasporti è intervenuto alle assise dei professionisti

L'89% degli over 65 è proprietario, meno del 40% tra i più giovani

### Camilla Curcio

Un piano casa a misura della classe media, che fornisca servizi e infrastrutture adeguate. E che punti a rimettere sul mercato il patrimonio pubblico indisponibile, riqualificandolo.

Tra le priorità della check list del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, intervenuto nella seconda giornata del 58esimo Congresso nazionale del Notariato, spicca l'urgenza di dirottare attenzione e risorse su una riqualificazione organica dei circa 70mila alloggi pubblici sfitti e inutilizzati rilevati oggi in Italia. «Per un nuovo piano casa, da amministratore pubblico, ho il dovere di trovare il denaro per sistemare e riutilizzare ciò di cui ho disponibilità, prima di pensare a nuove edificazioni», ha chiarito il ministro, richiamando anche l'attenzione sul PINQuA (il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, attivato con gli enti locali) e sull'obiettivo di rivitalizzare i quartieri periferici, dando nuova vita a 15mila alloggi popolari e 800mila mq di superficie entro il 2026.

Un'operazione, quella della valorizzazione degli immobili, spesso rallentata dall'accumulo di pratiche che bloccano gli uffici tecnici. Nodo che, agli occhi di Salvini, sembra avere nella pace edilizia l'unico sbocco per sciogliersi. «Azzerare il contenzioso con la pace edilizia significa fare un'operazione di trasparenza e intelligenza», ha ribadito, sottolineandone i benefici sia per i comuni sia per i singoli cittadini.

Di diritto all'abitazione e risparmio del territorio, tra i leit motives dell'assise, parlano anche i dati presentati dal Notariato e raccolti in collaborazione con Istat. Numeri che mostrano come la proprietà continui ad avere un valore rilevante (5,163 miliardi di euro, circa il 50% della ricchezza delle famiglie e tre volte il Pil). E che, al tempo stesso, invitano a riflettere sulle criticità generate dall'invecchiamento della popolazione e dalle difficoltà di accesso ai finanziamenti. Soprattutto per i giovani: in Italia solo il 50% delle famiglie under 40 può comprare casa perché il reddito di cui godono è pari al 67% della media nazionale. Prospettiva che si capovolge, invece, per le fasce agée: l'88,6% degli over 65 è proprietario dell'immobile in cui abita. Un dato che si collega all'allarmante prospettiva di ritrovarsi tra 20 anni con un numero alto di persone destinate a vivere sole e al rischio di accumulare migliaia di alloggi vuoti. È in questo scenario che il Notariato si inserisce con una strategia proattiva. «Proporre soluzioni di *cohousing*», chiarisce il presidente della categoria Giulio Biino, per garantire assistenza ai soggetti fragili e «rendere un servizio al Paese, nell'ottica di non continuare a consumare suolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quante case si vendono in Italia?

Compravendite (2022-2023 previsioni)

	NUMERO		VARIANZA
	ANNO 2022	ANNO 2023	
<b>Prima casa tra privati</b>	285.807	246.283	-14%
<b>Prima casa da impresa</b>	27.340	18.515	-32%
<b>Seconda casa tra privati</b>	224.621	219.058	-2%
<b>Seconda casa da impresa</b>	51.718	43.798	-15%
<b>Totale</b>	<b>589.486</b>	<b>527.654</b>	<b>-10%</b>

Fonte: Consiglio Nazionale del notariato. Dati statistici notarili (2023)

## UNO STRUMENTO PER IL CITTADINO

### Operativo dal 6 novembre il Registro volontario dei testamenti olografi

Dal 6 novembre diventa operativo il Registro volontario dei testamenti olografi, il registro realizzato dal Consiglio nazionale del notariato attraverso Notartel Spa – società informatica del notariato – che permette di raccogliere e/o ricercare i testamenti olografi depositati presso i notai in tutta Italia che aderiscono al servizio.

Si tratta di uno strumento che consente di migliorare la conoscibilità delle informazioni e di documenti oggi difficilmente reperibili da parte dei cittadini e di altri soggetti qualificati (ad esempio i magistrati) e di garantire sicurezza nella conservazione di dati e informazioni. Il notaio, previo consenso del

testatore, annota sul registro le informazioni relative al testamento ricevuto in deposito fiduciario: i dati anagrafici del testatore; la data di redazione del testamento olografo; la data del deposito fiduciario; rilasciando al testatore relativa ricevuta del deposito. La ricerca del testamento può essere fatta solo da un notaio, su richiesta di congiunti, o persone interessate. Nel caso di esistenza di un testamento olografo presso un determinato notaio, a questi arriverà la comunicazione – via mail – del fatto che qualcuno ha effettuato la ricerca e potrebbe essere interessato alla pubblicazione del testamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Superbonus, plusvalenza al 26% estesa da cinque a dieci anni

## Tasse sul mattone

**Indeducibilità dei costi a due velocità: integrale nei primi 5 anni, 50% dal sesto anno**

La stretta sulle plusvalenze aumenta di intensità e punta a ampliare il perimetro dell'extratassa sulle cessioni di immobili ristrutturati con il Superbonus. Se su altri dossier come pensioni e pignoramenti il Governo ritocca le decisioni iniziali, sul cambio di rotta sul Superbonus, invece, tira dritto. L'ultima versione del Ddl di Bilancio inviata dal Mef a Palazzo Chigi contiene, infatti, diverse novità peggiorative (per i contribuenti) sulla disciplina delle plusvalenze. Si estende da 5 a 10 anni il periodo di sorveglianza all'interno del quale le vendite di immobili diversi dall'abitazione principale supporteranno un carico fiscale maggiorato. Cambia di conseguenza il regime dell'indeducibilità dei costi, che diventa a doppia velocità: per i primi cinque anni sarà integrale, mentre dal sesto sarà possibile una deduzione delle metà delle spese sostenute.

Continuano poi le limature sull'appesantimento dall'8% all'11% della ritenuta sui bonifici parlanti di tutti i bonus casa: la decorrenza cambia ancora e, nell'ultima bozza circolata del Ddl di Bilancio, si passa dal 1° aprile al 1° marzo 2024. Infine restano i nuovi controlli incrociati delle Entrate grazie alle banche dati sulle variazioni catastali degli immobili ristrutturati



**Bonus edilizi.** La stretta sulle plusvalenze punta a ampliare il perimetro dell'extratassa sulle cessioni di immobili ristrutturati con il Superbonus

con superbonus. Tutta una serie di interventi su cui, però, Forza Italia ha già manifestato criticità, perché vanno in direzione di penalizzare il bene casa.

Tornando nel merito dell'extratassa, il nuovo regime di plusvalenza si applicherà per dieci anni e non più cinque (come previsto nelle stesure iniziali) dalla fine dei lavori. Chi vende una seconda casa (a meno non sia stata ereditata) in quest'arco temporale andrà incontro al prelievo del 26% sulla plusvalenza generata dall'operazione come reddito diverso. L'intento del Governo è colpire gli interventi di messa a nuovo e rivendita fatti con intento speculativo. In questi casi un gran numero di proprietari sarà costretto a "restituire" una parte di quanto ottenuto con l'agevolazione al 110%. Anche se ci sarà da mettere in conto un possibile irrigidimento

del mercato, perché molti proprietari (nelle condizioni di poterlo fare) preferiranno non vendere l'immobile e aspettare dieci anni per cederlo senza il peso di una tassazione più onerosa.

Il cuore di questa nuova tassazione sarà nel meccanismo di indeducibilità, che cambia e si adatta al nuovo periodo più lungo. Per i primi cinque anni, così come indicato nelle prime bozze circolate della manovra, solo per le ristrutturazioni al 110% che abbiano utilizzato cessione del credito e sconto in fattura (escluso, quindi, chi avendo la capienza fiscale ha sfruttato la detrazione) è previsto un regime di indeducibilità delle spese effettuate dalla base imponibile. Facciamo un esempio pratico: 100mila euro di ristrutturazione possono ora andare a ridurre la base imponibile della plusvalenza su cui si applica la tassazione del 26%, mentre da gennaio 2024 questa cifra diventa un ammontare tassato non essendo più scomputabile. Dal sesto anno, si potrà utilizzare la metà della spesa effettuata e quindi, sempre stando all'esempio, 50 mila euro.

Per quanto riguarda, invece, le imprese della filiera dell'edilizia, dopo le proteste dei giorni scorsi arriva un nuovo ritocco alla norma che inasprisce le ritenute sui bonifici parlanti. L'aumento dall'8% all'11% viene fissato a marzo, anziché ad aprile. Anche se la sostanza non cambia di molto, questa ennesima modifica è il sintomo di come sia una norma su cui c'è stata già discussione nel Governo. E da lunedì sera la parola passerà al Senato.

—R.R.